

AMMINISTRAZIONE



mbra



CAMPO CALABRO

L'ESTATE DEI CAMPESI

**Traccia di lavoro per la realizzazione
delle manifestazioni culturali**

Documento n. 5 approvato nella seduta del 15.06.13

Il documento è stato realizzato dal Gruppo di Lavoro **Volontariato e tradizioni popolari** coordinato da Giuseppe Barresi . Si ringrazia Alberto Idone per la stesura finale.

PREMESSA

L'Estate Campese rappresenta ormai un appuntamento che tutti i nostri concittadini attendono con curiosità ed interesse.

A quasi due decenni dalla sua istituzione, pensiamo sia necessario ed utile che cambi profondamente, sia nello spirito che nei contenuti.

Serve riscriverne completamente il copione, introducendo elementi di novità e di caratterizzazione. Il delicato momento socio-economico che stiamo vivendo non ci vieta sicuramente di pensare ad un sistema di eventi tematici, di alto profilo culturale, improntati alla sobrietà e la pulizia organizzativa. La ricchezza che viene data dai gruppi e dalle associazioni del nostro paese, potrebbe essere la risorsa chiave per realizzare un progetto degli eventi e un'Estate Campese condivisa, vissuta, partecipata e realizzata dai Campesi.

Passione
MISURAZIONE

PROBLEMI DA AFFRONTARE

Riteniamo che il problema principale da affrontare nella costruzione di un calendario (palinsesto) delle manifestazioni, sia quello di realizzare le condizioni per poterlo traguardare attraverso un progetto globale, costruito sulle politiche culturali e degli eventi – compito dell'amministrazione comunale- da allestire e realizzare nella città nel corso di un certo periodo di tempo.

RETI DI COLLABORAZIONE

Ciò significa costruire un fitto e ricco percorso di collaborazione e di scambio con il sistema associativo, scolastico ed economico, oltre che con le istituzioni comunali dei paesi vicini, la Provincia e la Regione.

IL PROGETTO SOCIO-ECONOMICO

Pensare, per cui, le manifestazioni estive, non come una somma di serate, che, indipendentemente dalla qualità delle stesse, vanno a riempire dei vuoti in un determinato lasso di tempo, con l'obiettivo di offrire delle occasioni di svago e magari di positiva socializzazione ai cittadini, ma bensì come un organico progetto socio-economico, duraturo e da sviluppare nel tempo, all'interno del quale è possibile incasellare una serie di eventi, tra cui quelli estivi, capaci di innescare positive dinamiche culturali ed economiche per l'intero territorio.

Gli eventi andrebbero costruiti come dei fattori moltiplicativi e quindi aggiuntivi ad un progetto che vive e ragiona non sui singoli eventi, ma sulle relazioni e le proposizioni che nel tempo, per esempio in un triennio, provocherebbero nel tessuto sociale ed economico della città.

Si tratta quindi, ed è il compito della politica, di costruire percorsi e luoghi all'interno dei quali far crescere e sviluppare nel tempo: idee, progetti, relazioni.

L'ASPETTO ORGANIZZATIVO - PASSIONE E COMPETENZE

E' necessario, pertanto, immaginare una sorta di figura di project-manager composita, una struttura stabile con precisi compiti e responsabilità che sovrintenda, guidi e armonizzi il lavoro dei soggetti che intendono impegnarsi nell'opera.

Una struttura che può essere organizzata attorno all'istituto, di recente istituzione e non ancora operativo, della **Consulta delle Associazioni Comunali**.

Potrebbe essere una possibilità concreta per far crescere e responsabilizzare lo stesso istituto, oltre che indirizzare le importanti esperienze e sensibilità dei singoli in un progetto comunitario a più larga scala.

Il riferimento alla figura del project-manager sopra menzionato, era per sottolineare, in particolare, che la struttura organizzativa da istituire ha il preciso dovere di costruire e sovrintendere sotto

il profilo della coerenza dei temi e contenuti dei progetti sui quali si lavora, rispetto all'input dell'amministrazione e quindi delle politiche culturali, oltre che, della fattibilità tecnica ed economica delle proposte, dei finanziamenti, della pubblicità, delle sponsorizzazioni etc.

Per intenderci è un organismo che dovrebbe guardare alle esperienze e al modello delle strutture che organizzano i festival, costruito sulla passione e sulle competenze.

IL REPERIMENTO DI FONDI EXTRACOMUNALI

Pensiamo che un progetto di questa scala, per quanto riguarda le risorse finanziarie, non può fondarsi sui soli fondi comunali, che ad ogni modo è necessario rivedere e riorganizzarne l'utilizzo rispetto all'oggi.

Le serate estive dell'estate 2012 non ci appare siano state all'altezza di un impegno economico di fondi comunali che è già comunque difficile quantificare proprio perché la loro distribuzione, a causa di grossolane carenze organizzative e percorsi amministrativi confusi, stante che le determinate di impegno di spesa si limitavano ad indicare i fondi da impegnare senza individuare le manifestazioni ed il loro relativo costo. L'impegno di fondi comunali, in questa nuova prospettiva, dovrà essere considerato come investimento e non come spesa tout court.

Per quanto riguarda i fondi pubblici extracomunali, per esempio il Fondo Unico della Cultura regionale, è una traccia di lavoro da sviluppare e seguire, assieme a quello destinato dalla Provincia per le manifestazioni estive.

Per quanto riguarda i fondi privati, è necessario costruire un solido sistema di sponsorizzazioni, rivolgendosi ai gruppi e operatori economici presenti nel nostro territorio.

Se il progetto culturale è allettante e capace di generare ricchezza (il progetto deve porsi anche questo come obiettivo), portando nel territorio un valore aggiunto, rispetto a possibili investimenti ed è tutto ciò preventivamente, attraverso i vari sistemi di proiezione, è anche questo al pari della ricerca di fondi pubblici un percorso da seguire e studiare minuziosamente.

Per essere chiari, cambierebbe tutto se gli eventi promossi durante l'anno porterebbero complessivamente 10-15000 visitatori nel nostro paese. Questo è uno dei tanti fattori moltiplicativi che farebbe cambiare del tutto il paradigma della spesa-investimento iniziale.

ESPERIENZE IN ATTO

Così come con successo da qualche anno hanno intrapreso i comuni della vallata del Gallico con il progetto "Deafest", sarebbe opportuno lavorare a un sistema e ad un'offerta complessiva per la nostra vallata, con tutti i comuni e le istituzioni locali, rispetto perlomeno ad una certa tipologia di eventi e manifestazioni da proporre su larga scala: per esempio a quelle forme di eventi itineranti che si sviluppano attorno a determinati circuiti culturali.

I LIVELLI PARTECIPATIVI DELLE ESPERIENZE CONSOLIDATE

Nell'ottica del sistema che si ha in mente, anche le istituzioni più consolidate che operano nella città (per esempio le Congreghe), dovrebbero collaborare e contribuire attraverso le proprie manifestazioni, magari anche da ripensare e rivedere rispetto a un tema generale e inclusivo, all'avvio di un processo virtuoso di valorizzazione delle esperienze positive esistenti, integrandole sinergicamente, per esempio in un lavoro di ricerca storiografica e antropologica sul quale aggregare nuove esperienze e costruire coerentemente condizioni di sviluppo delle stesse.

COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ DI IMMIGRATI

In ultima analisi, è doveroso pensare alla costruzione di spazi espressivi multiculturali, attraverso il coinvolgimento strutturato delle micro comunità di immigrati presenti nel nostro territorio.

CONCLUSIONI

Riteniamo insomma che le manifestazioni culturali che il Comune sostiene, organizza, finanzia e promuove debbano pertanto rispondere ad un disegno più ampio, ad una prospettiva pensata e gestita nei tempi che consentano la realizzazione di eventi di qualità che diano a Campo Calabro l'occasione di fare un salto di qualità rispondendo, in questo caso veramente, a quella vocazione residenziale che spesso viene decantata, ma che rischia rimanere una etichetta che abbiamo la necessità di riempire di contenuti. Questo documento vuole essere un contributo alla ricerca di contenuti di qualità per una esperienza che va valorizzata e rafforzata proiettandola in una dimensione diversa, più grande ed adeguata alla sfida dei tempi.